Anno V — Sabbato 22 Gennaio 1870 — N. 19

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 GENNAJO

La discussioni sollevate nel Corpo Legislativo dalla interpellanza sulla questione economica sono state jeri interrotte da un' interpellanza sull' esecuzione di Troppmann, che si offrì nelle condizioni d' un vero spettacolo. Il deputato Stemakery sorse a protestare contro l' uso di eseguire in pubblico le sentenze di morte, e Leshon e Pirè fecero una proposta allo scopo che le sentenze capitali siano eseguite nell' interno delle prigioni. Esaurito quest' incidente con l' annunzio per parte di Jules Simon che presenterà una proposta per l' abolizione della pena di morte, venne ripresa la discussione sulla questione economica, e lo stesso Simon parlò in favore della libertà commerciale, mostrando come il trattato arrecò frattanto torni utilissimo all' agricoltura e alla popolazione agricola in Francia, la quale è 19 volte maggiore della industriale. Il ministero che su questa questione non ha ancora preso un partito, è invece molto preoccupato delle conseguenze che potrà avere il processo contro il conte di Rochefort, che prese congedo da' suoi elettori con un discorso nel quale accennò alla possibilità d' aver a subire qualche anno di prigionia. Egli ha pubblicato anche un articolo nel quale dichiara che non comparirà oggi dinanzi al tribunale, dicendo di non riconoscere dei magistrati che non furono eletti dal suffragio universale. In quanto al processo del principe Pietro Napoleone, la sua istruttoria procede con molta prestezza, ma pare che l' Alta Corte che deve giudicarlo non potrà riunirsi prima del 15 del mese venturo. Di Ledru-Rollin non si sa di positivo se sia o non sia ritornato a Parigi.

Il nuovo ministero di Spagna pare che incontri dovunque una buona accoglienza. I signori Rivero e Topete, assumendo il portafoglio, hanno rafforzato la causa dei liberali e questo giudiziosissimo rimpasto si deve, in massima parte, allo spirito conciliante e sommamente patriotico del generale Prim. Nè meno patrioticamente si è contenuto il signor Sagasta cambiando con esemplare abnegazione il portafoglio degli interni con quello degli esteri. La questione della candidatura al trono resta per il momento da parte, credendo tutti, e con ragione, che, quando il paese sia costituito e le passioni sieno sbollite, il coronamento dell' edifizio debba venire da sè. In quanto ai prelati spagnuoli, attualmente riuniti in Roma, essi hanno mandato un messaggio alle Cortes opponendosi formalmente al progetto del matrimonio civile, qualificandolo di anticattolico e inconciliabile con la disciplina, la morale e il dogma della chiesa cattolica. È inutile il dire che il governo e le Cortes non si commuoveranno punto di questo fatto e continueranno nella loro strada come niente fosse accaduto. In quanto alle elezioni che stanno per aver luogo un dispaccio odierno ci informa che la composizione dei diversi uffici elettorali fa presumere che i candidati monarchici trionferanno dappertutto eccettuati tre soli collegi. Lo stesso dispaccio dice probabile l'elezione di Montpensier ad Oviedo.

A Creuzot continua lo sciopero degli operai, il quale finora non ha dato motivo a nessun grave disordine. Oggi peraltro si annunzia che sono state spedite colà delle truppe da Lione. La questione degli scioperi degli operai, preoccupa del resto attualmente anche gli Stati della Germania. A Berlino il ministro dell'interno ha dichiarato alla Camera dei deputati che il Governo non impedirà l' esecuzione della legge sulle coalizioni operaie, ma vigilerà severamente onde gli scioperi non ledano la libertà individuale di alcuno, nè compromettano la sicurezza e l'ordine pubblico. In quanto agli scioperi fra gli operai delle miniere carbonifere in Slesia, essi sono in gran parte cessati, avendo due terzi dei 5000 operai scioperanti aderito alle proposte dei proprietari delle miniere. In seguito agli ultimi scioperi le società operaie fondate da Schulze-Delitsch sono oggi in Germania in grande ribasso.

Il *Wanderer* assevera che da certe notizie pervenute da Costantinopoli parrebbe che il conte Beust abbia stretto un trattato d'alleanza fra l'Austria e la Porta Ottomana, ed a conferma di questa strana notizia, cita alcuni organi ufficiosi della Turchia, i quali danno ad un simile trattato un' importanza grandissima e cercano in pari tempo di giustificarlo dal punto di vista de' diritti internazionali. Il *Wand.* dichiara, che esso non presta fede di sorta a questa voce sparsa forse a bello studio dai fogli ispirati dal governo ottomano per intimidire i *raias* delle provincie settentrionali della Turchia, ma vorrebbe tuttavia che il governo viennese la smentisse ricisamente, onde non porger nuovi pretesti di malcontento nelle provincie slave dell' Austria meridionale, le quali vedrebbero in un' alleanza austro-turca una misura presa indirettamente contro di esse.

Sullo stato attuale della Dalmazia, le informazioni sono molto confuse. Il *Pesti Naplo*, fra gli altri, conferma la notizia della sottomissione di Cattaro, ma dice che quell' atto è una vera commedia e che i malcontenti preparano intanto una insurrezione più in grande. Il Governo viennese non pare peraltro che la intenda così, ed anzi dimostra di aver la massima fede nella pacificazione seria e durevole di quella provincia. Sappiamo difatti che fu pubblicata una ordinanza ministeriale la quale sopprime il decreto proibente l' esportazione di armi dai porti dell' Adriatico.

Nel nostro giornale fu già fatta menzione d' un recente opuscoletto inviato al papa e al Concilio Ecumenico sopra alcuni provvedimenti da prendersi onde togliere alcuni dei mali ond' è afflitta la Chiesa. Affermandosi che l' opuscolo è autenticato anche da qualche prelato francese, crediamo opportuno riferire il seguente brano di esso, che risguarda i giornali sedicenti cattolici, tanto più che da un dispaccio odierno apprendiamo che molti vescovi hanno firmato una petizione contro l' abusiva trattazione di materie ecclesiastiche per parte di laici: È un fatto di triste esperienza, dice l' opuscolo, che benanco i giornali cattolici hanno condotto nelle cose pubbliche molti mali e dei più gravi, fra i quali indicheremo: la corruzione in senso diverso ed opposto alla vera dottrina ed alla vera pietà cristiana; le censure e le note teologiche inflitte da scrittori privati a persone non condannate dalla Chiesa; le divisioni e le discordie seminate fra i cattolici e ben anche fra il clero; il rispetto e la sommissione dovuta ai vescovi diminuita; gli odii violenti eccitati da molte parti contro la Chiesa e contro la Santa Sede; l' immissione quotidiana, pericolosa e piena di scandali nelle cose ecclesiastiche d' uomini incompetenti, la maggior parte dei quali sono ignoranti, imprudenti, pieni di violenza e devoti al trionfo d' un partito; finalmente la direzione dei cattolici ed anche del clero, in ciò che riguarda le questioni e gli affari ecclesiastici, usurpata ed esercitata da scrittori laici, che la tolgono, per così dire, ai pastori, ai dottori della Chiesa, ecc.

I clericali della Camera dei deputati a Carlsruhe, già indispettiti per i recenti trionfi del partito liberale nazionale perdettero la pazienza quando videro sancito dal voto legislativo il progetto di legge sulle fondazioni pie, che da gran tempo è oggetto di discussione in quello Stato. Questo progetto si connette con le questioni che da oltre un anno si agitano tra il municipio e il capitolo di Costanza e che provocarono la scomunica del sindaco di questa città, uomo onesto e stimato, quanto intelligente e liberale. La legge adottata provvede all' amministrazione permanente civile delle opere e fondazioni pie, nei casi di renitenza degli amministratori ecclesiastici a riconoscere i diritti e le leggi dello Stato.

I fogli di Berlino manifestando i più contraddicenti pareri sulle attribuzioni che il signor di Bismark si sarebbe riserbato nel riassumere, come ha fatto solo da pochi giorni, il maneggio dei pubblici affari. Una cosa però si nota, ed è che, dal punto in cui il cancelliere della Confederazione della Germania del Nord rientrò nella vita politica, il linguaggio della stampa ufficiosa berlinese si è fatto di bel nuovo amaro e pungente verso l' Austria. Questa circostanza pare tanto più strana, in quanto che appunto in questo momento si tratta di una visita di cortesia di un arciduca austriaco alla Corte prussiana.

ITALIA

Firenze. Si ha da Firenze:

L'on. Sella ha chiamato presso il Ministero delle finanze il comm. Magnani già ispettore generale del Demanio, inviato poi conservatore delle ipoteche a Biella. Credo gli abbia affidato l'incarico di studiare alcune modificazioni, che egli vorrebbe introdurre nella legge sul registro e bollo.

Mie informazioni mi permettono di annunciarvi che si sta studiando intorno un progetto di imposta sulle bevande.

— Secondo le informazioni della *Nazione*, le economie sull'esercito si ridurrebbero in sostanza a quelle che già erano state proposte dell'onorevole Bertolè-Viale.

— Pare, dice lo stesso giornale, che la risoluzione nella quale sarebbero venuti alcuni ministri di sostenere la candidatura dell'onorevole Rattazzi all'ufficio di Presidente della Camera, non sia egualmente grata a tutti i membri del gabinetto. Non è impossibile che questo possa essere argomento di aspre discussioni, e forse di separazioni non inaspettate e forse da qualche parte desiderate.

— Togliamo dallo stesso giornale:

Si assicura che il generale Govone sia veramente risoluto, come dissero alcuni giornali, a non convocare altrimenti il Consiglio di disciplina a cui si diceva dovesse essere sottoposto il maggior Lobbia; almeno finchè non sia definitivamente giudicata la causa per la quale il signor Lobbia fu condannato dal Tribunale di Firenze.

— Siamo assicurati che il Ministero delle Finanze, prendendo in considerazione i reclami degli esercenti le pubbliche vetture dette *Omnibus* contro la tassa a loro carico stabilita per legge, avrebbe risoluto di presentare al Parlamento un progetto con cui si determini che la suddetta tassa erariale sia stabilita nel modo che appresso.

Per le vetture di prima categoria, che fanno pagare meno di 30 centesimi per ogni posto e per ogni corsa, L. 20 all' anno, nei centri di popolazione inferiori ai 50,000 abitanti; L. 40 in quelli dove la popolazione è maggiore di 50,000 e non supera i 100 mila; e di L. 60 in quei centri che superano quest' ultima cifra.

Una simile tassa dovrebbe avere forza retroattiva anche per gli anni decorsi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio degli avvanzamenti della Galleria del traforo delle Alpi.

Gli avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di gennaio, ascesero a metri 50. 80, ai quali aggiungendo l' avanzamento complessivo in piccola e grande sezione ottenuto al 31 dicembre 1869, si ha il totale della galleria scavata agli imbocchi sud e nord il 15 gennaio 1870 in metri 10,649. 05.

Rimangono a scavarsi metri 1570 95.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

III.

COMMISSARIE E LEGATI PII.

(Vedi i n. 3, 9, 10, 11, 13, 15, 17 e 18).

Commissaria Uccellis. Lodovico Uccellis, ultimo superstite maschio di cospicua famiglia udinese, con testamento 6 luglio 1434 destinava i propri averi (pel giorno che fosse andata estinta anche la discendenza mascolina delle sorelle) alla fondazione nella sua casa di un Collegio, *nel quale si accogliessero cinque donzelle vergini, nate da legittimo matrimonio, al dissopra dei sette anni, e vi rimanessero fino all' età nubile, per quindi maritarsi e ricevere una dote proporzionata ai redditi della sua eredità.* Ordinava che *al governo di dette donzelle fosse una Matrona di buona vita e fama, e che i Rettori pro tempore della città di Udine rintraciassero un probo ed onesto cittadino per amministrare la sostanza e rendere conto ogni anno ai deputati al calcolo del Comune.*

Nel 1685, essendosi avverata la condizione apposta dal testatore con la morte del nob. Federico Savorgnano, la sostanza Uccellis venne appresa dal Comune, e nel 1689 ebbe vita il Collegio, che durò un anno e mezzo. Difatti i deputati alla Commissaria, a scopo di risparmio, stabilirono di collocare le suddette donzelle nell' uno o nell' altro dei Conventi che esistevano in Udine a que' tempi, interpretando il *quoad maritentur* del testamento per nozze spirituali. Se non che pochi anni dopo, cioè nel 1696, in causa degli scarsi redditi le levarono dal monastero, e stabilirono di limitarsi a *dare qualche dote per il loro matrimonio temporale o spirituale, seconda l' inclinazione di ciascuna.*

Nel 1708 si alienarono i beni stabili della Commissaria, e si costituirono capitali a frutto; e per lungo corso di anni non essendosi largite le doti, que' capitali s' accrebbero di molto. E se dagli atti non risulta quale fosse stata la sostanza Uccellis, quando nel 1685 passò al Comune, si ha un bilancio del 1770 che stabilisce il reddito netto di essa in italiane lire 7676. Tuttavia il reddito dell' anno 1852 constava di sole italiane lire 7116, varii capitali giacendo sterili in deposito presso il Monte di Pietà; ma dopo quell' anno gradatamente aumentò, cosichè nel 1858 era di italiane lire 9063, nel 1863 di lire 11,463, e finalmente di lire 16,884 nell' anno 1869, ritenuto il capitale in italiane lire 314,360.

Per il che oggi la Commissaria Uccellis è in grado di mantenere e di dotare maggior numero di donzelle di quelle indicate dal testatore. E difatti nel Regolamento della Commissaria, diviso in diciotto articoli, è ciò stabilito, ed anche fu praticato. Ma a questi giorni fecesi qualcosa di più ad onoranza di Lodovico Uccellis, e, per dare una interpretazione più giuridica e più civile alle parole del suo testamento. Ad iniziativa del Municipio nel 1867, fatta propria più tardi e sviluppata munificamente dal Consiglio della Provincia, si fondò testè in Udine un Collegio femminile a spese provinciali, cui fu dato il nome di *Collegio Uccellis*, e nel quale sono oggi mantenute ed educate dodici donzelle con parte dei redditi della Commissaria.

Legato Alessio. Francesco Alessio canonico, con testamento 20 maggio 1836 istituiva erede della sua facoltà il Santuario delle Grazie in Udine ed i poveri di quella Parocchia. Il parroco pro tempore doveva amministrare la sostanza, stabilire d' anno in anno le quote, distribuirle; spettava al Municipio invigilare per l' esatto adempimento delle pie disposizioni del testatore.

Ignoro se tutti codesti provvedimenti sieno stati mantenuti; però è noto che nel 1847 venne stabilito tra la Direzione della Casa di Ricovero ed il Parroco delle Grazie un patto, per cui una quarta parte dell' annuo reddito spettante ai poveri della Parrocchia, sarebbe dato alla Pia Casa perchè accolga alcuni di essi. Il Legato Alessio consta di beni fondi, il cui reddito annuo approssimativo si calcolò persino in italiane lire seimille.

Legato Venerio. Girolamo Venerio (già ricordato in altre pagine di questo mio scritto, e specialmente laddove ho parlato della Casa di Ricovero e d' Industria) con testamento 10 ottobre 1842 lasciava l' usufrutto di tutta la sua ingente sostanza stabile al fratello Antonio, e stabiliva che dopo la di lui morte « la proprietà e la rendita passar dovesse a vantaggio di uno o più Pii Istituti, eretti o da erigersi per oggetto di pubblica beneficenza, oppure ad ingrandimento di alcuni di quelli già esistenti nella nostra città, od anche parte ad ampliazione di questi, e parte per l' erezione a nuovo di qualche altro nella Città stessa, il tutto come venisse meglio concordemente giudicato dal Vescovo e dalla Autorità municipale di Udine. » Ed essendo morto Antonio Venerio nel 15 dicembre 1856, da quell' epoca ebbe eseguimento tale disposizione, che avvantaggia la pubblica beneficenza di italiane lire undicimille annue. Difatti a tale cifra si fa ascendere i redditi della sostanza di Girolamo Venerio, consistente in case urbane e in una vasta e ubertosa tenuta, che viene amministrata sotto la vigilanza del Municipio e del Capo della Diocesi, e i cui redditi vengono distribuiti a varii Istituti della città, secondo il maggiore bisogno dell' uno di confronto ai bisogni dell' altro; il che deducesi dai prospetti economici che ogni anno si presentano dai Preposti di essi Istituti di beneficenza.

Legato Dalla Porta. Orsola Venturini vedova del conte Panfilo Dalla Porta con testamento 11 giugno 1831 istituì eredi della sua ricca sostanza il parroco pro tempore delle Grazie in Udine, e i parrochi di Percotto e di S. Pietro al Natisone, affinchè co' redditi venissero sussidiati i poveri delle tre nominate parrochie, e questi redditi si fanno approssimativamente ascendere ad italiane lire settemille.

Altri minori Legati pii esistono nella Provincia del Friuli, per esempio il Legato Schirati in Fagagna (Distretto di S. Daniele) e il Legato Calligaris-Missio in Buja (Distretto di Gemona) amministrati da que' Parrochi; ma non sono bene conosciuti, almeno con l' espressione dell' aritmetica, i redditi di essi, quantunque ciò fosse desiderabile. Il che essendo a dirsi eziandio pel Legato Dalla Porta, e, se non forse oggi, ne' passati anni, pel Legato Alessio, niuno imputerà a diffidenza il pubblico voto che in alcuni Sindaci e in alcune Giunte municipali nasca l' onesta curiosità di sapere come venga interpretata la volontà dei benefici testatori; e ciò non per pedanteria cancelleresca, bensì per amore dell' ordine e a quiete della coscienza.

Ma se non torna proficuo occuparsi particolarmente di tali minori Legati, io non posso chiudere questo capitolo senza ricordare il nome della contessa Teresa Dragoni Bartolini, e quello di Pietro Cojaniz. La nobile Donna infatti con testamento 12 marzo 1855 legava al Comune di Udine un Palazzo e austriache lire 30,000, affinchè co' redditi venissero ajutati giovani poveri e volonterosi a continuare gli studii; ed il Cojaniz, avendo con l' esercizio dell' avvocazia guadagnato ingente peculio, lasciava testè ogni avere ai poveri della Terra di Tarcento sua patria. Per il che, è il Legato Bartolini e l' eredità Cojaniz (che credo sieno le ultime disposizioni testamentarie d' importante utilità per la causa della beneficenza) fanno testimonianza come eziandio nell' età nostra esistano anime generose, atte ad imitare la munifica virtù de' nostri maggiori.

G.

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Nulla di nuovo circa i rapporti fra il gabinetto francese e la Corte di Roma. Decantasi però da coloro che avvicinano gli uomini di Corte che il Bonaparte siasi affrettato a rassicurare mediante una sua lettera autografa al Papa circa la durata dell'occupazione francese per tutto il tempo che durerà il Concilio.

Penseranno così i preti a mandarlo alla lunga fino alle calende greche, onde assicurarsi la protezione di Francia sino a tanto che ne avranno bisogno. È certo se si pensa che il Bonaparte credette di dover assicurar il Papa con una comunicazione di tal genere allorchè chiamò al ministero il Lavalette, che in fin dei conti non era che un imperialista dei più puri, dovrà sembrar per lo meno molto probabile che siasi stimato in dovere di farlo oggi che alla testa del governo imperiale v'è un Ollivier, e che una specie di organismo constituzionale comincia a funzionare con un po' di regola anche presso la grande nazione. Però il sig. Ollivier si presterà così facilmente e questa politica cattolica ed anti italiana per servire alla volontà di chi lo chiama al potere? *Se gli pesi son francesi*, e noi crediamo e temiamo anche ciò fra i possibili. Pregheremmo però il sig. Ollivier e il sig. Bonaparte a pensare un istante che sopra di loro v'è il popolo francese, il quale potrebbe risvegliarsi e domandar conto del modo col quale si pretende rappresentarlo e mistificarlo innanzi la coscienza pubblica del mondo civile. E da certi segni a me sembra che l'alba foriera di questo risvegliamento sia per spuntare, seppure già i primi raggi non appariscono all'orizzonte.

ESTERO

Austria. La *Presse* pubblica il seguente telegramma da Praga:

Il consiglio municipale di Praga risolse all'unanimità di mandare all'imperatore una deputazione per ringraziarlo d'aver ordinato la pubblicazione delle due memorie ministeriali, che permise alla popolazione delle due frazioni del gabinetto e che preghi ed ecciti S. M. di trovar modi di componimento. L'indirizzo sarà redatto da Rieger.

— L'*International* conferma che il marchese Pepoli, ambasciatore d'Italia a Vienna, ricevette dal suo governo l'incarico di far conoscere all'imperatore Francesco Giuseppe la definitiva risoluzione di S. M. Vittorio Emanuele di recarsi quanto prima a visitarlo.

L'incontro dei due sovrani, soggiunge l'*International*, è da lungo tempo desiderato a Vienna e il sig. di Beust vi fonda sopra molte speranze.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinone*:

Il voto della seduta di ieri, che autorizzò il processo contro Rochefort, fu seguito nella sera da un certo numero di disordini nella via, cariche di truppa ed arresti. Tutto ciò durò poco, ma furono osservati dei gruppi più minacciosi di quelli dello scorso giugno. Si dice pure che un centinaio di soldati siano stati arrestati nella caserma del principe Eugenio, e condotti nel carcere della via *Ceerche Midi*. Tuttavia, secondo me, malgrado l'errore commesso dal ministero, non vi è probabilità che la quiete sia seriamente turbata. La popolazione è tranquilla e non vuole rivoluzioni, nè agitazioni.

Fu ieri accusato il signor Ollivier alla Camera di desiderare una sommossa. Egli proclamò il proprio desiderio di evitare spargimenti di sangue. Tuttavia, qualcuno, di cui non posso mettere in dubbio la testimonianza, mi disse che anche prima di giungere al potere, il sig. Ollivier non era affatto avverso ad un colpo di Stato, ed aveva perfino preparata una lista di proscrizioni, a capo della quale si trovavano Rochefort e Flourens.

La citazione del sig. Rochefort venne fatta a breve termine per finir presto l'incidente. Si rinunziò a farlo giudicare dal giurì, giacchè la discussione e la votazione della legge che deve riferire ai giurati i delitti di stampa, non potranno aver luogo che fra una ventina di giorni. Ciò aggrava ancora la colpa del ministero che poteva essere coperto da un voto del giurì.

Si attribuiscono le seguenti parole al signor Rouher:

« Il presente ministero è composto d'orleanisti. Fra qualche tempo l'imperatore sarà a Vincennes. »

Svezia. Il giornale *Postdinningen* di Stoccolma dichiara prive di fondamento le voci, secondo le quali la Svezia, la Norvegia e la Danimarca stanno elaborando di comune accordo un *memorandum*, inteso a reclamare l'esecuzione integrale del trattato di Praga.

Turchia. Secondo notizie arrivate da Costantinopoli, la Porta, temendo prossimi torbidi in Bulgaria avrebbe chiesto a Cogolniceano di far arrestare alcuni dei principali emigrati bulgari stabiliti in Rumenia. Questa misura sarebbe stata eseguita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Municipio di Udine pubblica il seguente

AVVISO D'ASTA:

Esecutivamente alla consigliare deliberazione 20 decembre 1869, dovendosi procedere al lavoro di parziale demolizione e ricostruzione del marciapiedi in pietra nella contrada di Mercatovecchio sotto il portico di ponente, si rende noto:

1. Nel giorno 5 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane si terrà a tale oggetto presso questo Municipio un pubblico incanto col sistema della candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento sulla contabilità generale 25 novembre 1866.

2. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 2055:33.

3. Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 200 ed il deliberatario dovrà garantire l'adempimento dei patti del contratto mediante una benevisa cauzione di lire 500.

4. Il lavoro dovrà essere eseguito entro il periodo di giorni 30 dalla data della regolare consegna ed il pagamento del prezzo verrà corrisposto in quattro eguali rate, di cui le prime tre in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato.

5. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato in giorni cinque che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del 10 febbraio 1870.

6. Presso la Segretaria municipale e nelle ore d'ufficio resta ispezionabile il Capitolato d'asta 30 settembre 1869.

7. Le spese d'incanto, contratto e tasse d'ufficio restano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,

Udine, 17 gennaio 1870.

Il Sindaco

G. Groppleró.

Documenti patriottici. La nostra brava Emigrazione, con patriottico accorgimento innalzava a S. M. in occasione della ricuperata sua salute un indirizzo, i di cui nobili sentimenti le valsero ora una graziosa rispota del Sovrano, che altamente la onora. Felicitandoci secolei della gentile e generosa sua idea, e della deferenza usatale da Sua Maestà, pubblichiamo di buon grado codesti documenti:

Ecco l'Indirizzo:

« SIRE!

« Se dinanzi al pericolo, che minacciava la vostra « esistenza, un ben doloroso sentimento di angoscia figliale aveva invaso quelle contrade tutte « della Penisola, cui il bene dell'avuto affrancamento piega gli animi a' sensi di una nobile « quanto *leale* riconoscenza, non minore fu la trepidanza di quelle terre, che tuttodì escluse dalla « patria comune, in mezzo alla notte di una protratta servitù, altro retaggio di speranza non hanno « che la generosa Vostra protesta: « *L'Italia è fatta, ma non compiuta!* »

« Permettete adunque, o Sire, che in nome di « codesti popoli pur sempre fidenti, l'Emigrazione « politica residente all'estremo lembo orientale del « Regno, Vi esprima le passate inquietudini, ed « associando alle felicitazioni che da tutta Italia già « salirono al Vostro Trono, il proprio compiacimento sommo per la ricuperata Vostra salute, aggiunga il voto: « *che non Vi debba esser parca « la vita; laonde la storia possa un dì con meraviglia segnare l'èra, in cui l'Italia, la terra dei « morti, surse e si compì nella fede di uno solo « suo primo Re* ».

Udine, nel dicembre 1869

« Pel Centro di Emigrazione politica, residente nel « Friuli, il Rappresentante:

« Pietro de Carina. »

Al quale documento tenne dietro la seguente risposta di S. M.

GABINETTO PARTICOLARE
DI S. M.

« Firenze, 19 gennaio 1870

« Distintissimo Signore,

« S. M. il Re ha accolto con sentita soddisfazione le felicitazioni ch'Ella gli ebbe a presentare per la sua ricuperata salute.

« La M. S. mi deferiva l'altissimo onore di « porgere nel Sovrano Suo Nome a Vossignoria i « più vivi ringraziamenti per tale gradita manifestazione di affettuoso attaccamento.

« Compiendo al quale riverito Comando, mi compiaccio poterle offerire i particolari attestati della « mia perfetta stima e considerazione.

« Il Reggente il Gabinetto particolare di S. M.
N. Aghemo m. p.

« All'Onorevole Signore
« Pietro de Carina, Rappresentante
« l'Emigrazione politica residente
« nel Friuli.

Udine. »

Accademia di Udine. Domani 23 corrente alle ore 12 meridiane il socio prof. Giuseppe Occioni-Bonafons leggerà interno agli *Annali del Friuli* del conte Francesco di Manzano.

La seduta è pubblica.

Il Bollettino della Società agraria friulana nel supplemento al n. 24 contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Ammissioni. Distribuzione del seme-bachi giapponese. Doni offerti all'Associazione agraria friulana.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Della febbre aftosa dei bovini (T. Zambelli). Le feste fra la settimana (M. C.) Scuola agraria provinciale in Gorizia. Concorso a premi. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche. Autori degli scritti contenuti nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana vol. XIV (1869). Indice analitico delle materie.

Quadro numerico degli Individui arrestati durante il 4° Trimestre 1869 dai Reali Carabinieri residenti nella Provincia di Udine.

	ott.	nov.	dic.	tot.
Contro la pubblica Ammin.	3	1	1	5
Contro il buon costume	4	1	6	6
Contro la tranquillità pubbl.	28	35	41	104
Relativi al commercio	2	2	—	4
Risse con ferite	19	7	5	31
Furti, truffe ed appr. indebite	23	24	24	71
Incendi delittuosi	1	1	4	6
Rivolte alla pubblica forza	2	1	—	3
Contrabbandi	20	22	22	64
Contumaci condannati	6	4	5	15
Omicidi	—	2	—	2
Grassazioni	—	1	—	1
Diserzioni	—	2	1	3
Contro la fede pubblica	—	—	3	3
Totale	108	103	107	318

Codroipo fece bene a non rinunziare alla Curia Arcivescovile il diritto di nominarsi il suo parroco, nemmeno per una volta tanto. È stata sempre la via indicata dalla Curia Romana alle Curie diocesane quella di farsi cedere la nomina di volta in volta, fino a chi diventi una consuetudine, e si possa impunemente rubare il loro diritto alle Parrocchie. Una volta questo diritto lo avevano tutte, e le Curie non procedettero che per via di usurpazioni successive a confiscarlo. Esse non dissimularono nemmeno la perfida manovra di cui fecero e fanno uso. Ma in realtà, se sapessero rivendicarlo, tutte le Comunità avrebbero diritto a nominarsi i parrochi da esse pagati, come si nominano i cappellani di fondazione posteriore, meno certi casi di giuspatronato. È naturale del resto che nominino i ministri della propria Chiesa coloro che li pagano per essere serviti. Le Parrocchie medesime possono di molto contribuire alla *restaurazione del diritto*, facendole valere sempre, e rifiutando di pagare ministri non graditi e non nominati da loro. Se tutte le Comunità parrocchiali facessero uso del loro diritto, ci sarebbe maggiore armonia tra il Laicato che forma la Chiesa ed il Clero che la serve; e questo non sarebbe in tanti casi così accanitamente nemico dell'Italia per servire ad un principe temporale che accoglie presso a sè tutti i nemici di essa per sostenerli contro alla patria, come se per essere preti non si dovesse avere una patria!

Attuando praticamente la massima che chi paga è il padrone, e può scegliere a servirlo chi vuole, si migliorerebbe anche il Clero, il quale attenderebbe al suo ministero, non a suscitare turbolenze e dissidii sociali, abusando ora della libertà lasciatagli dal Governo nazionale, come in altri tempi era servile alla polizia straniera, che comandava, taceva ed occorrendo puniva. Ora fino la legge chiude un occhio quando si tratta di Clero, per non darsi l'aria di essere persecutori di esso. Ma la cosa sta all'inverso; e lo vediamo dalla baldanza con cui pubblicamente cospirano cotesti reazionarii, per i quali non mancherebbe la possibilità di suscitare la guerra tra le varie classi sociali. Ma le Comunità parrochiali possono tenere in freno cotesti seminatori di scandali col mettersi esse medesime di fronte al loro ministro, non lasciando gl'individui isolati dinanzi alle sue prepotenze.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 56.° Reggimento fanteria.

1. Marcia, M.o Forneris
2. Sinfonia « Jone », M.o Petrella
3. Quartetto » Rigoletto », M.o Verdi
4. Valtzer, M.o Labitzky
5. Pot-pourri « Trovatore », M.o Verdi
6. Polka, M.o Marini

Viglietti falsi. In seguito alle zelanti ricerche della Questura di Torino veniva testè arrestato colà certo Giorgio Capello di Cuneo, e sequestrate nella di lui abitazione varie negative fotografiche di Biglietti della nostra Banca Nazionale, nonchè alcuni Biglietti di già confezionati ed in ispecie da it. L. 50 di una *nuova contraffazione* colla serie Q N.° 171 creazione 23 gennaio 1867.

Dal ministero dell'interno è stata pubblicata la statistica dei 50,812 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1 gennaio a tutto novembre 1869.

Gli arresti operati nel mese di novembre furono 4,234 e 46,578 quelli eseguiti nei mesi precedenti.

Il maggior numero di arresti operati nei primi undici mesi del 1869, furono 5,409 per la provincia di Milano, ed il minor numero, 12, verificossi nella provincia di Sondrio.

La relazione del commend. Barbavara sul servizio postale nel 1868, constata tra le altre cose che le stampe affidate alla posta furono 63 milioni e più. Per quanto questa cifra possa parere considerevole, noi siamo ancora al dissotto di oltre due quinti dell'Inghilterra, e quattro quinti della Francia. La ragione principale del non sufficiente sviluppo di questo servizio, che rappresenta il movimento non solo intellettuale ma anche industriale e commerciale del paese, è il caro prezzo d'impostazione degli stampati non periodici, i quali sono tassati il doppio dei periodici. Il numero de' manifesti, programmi, avvisi commerciali e simili, sarebbe triplo o quadruplo se si estendesse ai medesimi la tassa di un centesimo per esemplare come pei giornali; e, lasciando a parte il maggiore incasso per le finanze, sarebbe questo un immenso servigio reso all'industria e al commercio, che ha bisogno di pubblicità estesissima e a buon mercato.

Quesito. Rispondendo a un quesito mossogli da alcuni consigli di leva, il ministero della guerra con circolare del 24 dicembre scorso avvertì che gli inscritti che hanno operato lo scambio di numero possono tuttavia affrancarsi al pari delle altre reclute, o al deposito di leva o presso il corpo cui saranno stati assegnati: e possono altresì farsi surrogare presso il Consiglio d'amministrazione del corpo cui furono assegnati: ma la surrogazione non potrà essere ammessa se non dopo trascorsi tre mesi dal giorno dell'arrivo della recluta sotto le armi, cioè quando non possa altrimenti verificarsi il caso dello annullamento dello scambio di numero.

Il Concilio non va tanto liscio quanto si credeva. I partigiani dell'infallibilità e gli avversarii di essa si sono schierati in due file opposte, trecento di qua, trecento di là, i dubbiosi nel mezzo. Insomma il dogma dell'infallibilità ha fatto fiasco. Se anche si trovasse una maggioranza per decretarlo, ciò non farebbe che dare risalto all'opinione contraria. Questa decisione mostra, che non anderanno così piane nemmeno le altre proposte gesuitiche contro la civiltà moderna registrate nel famoso sillabo. Di più la domanda fatta da alcuni vescovi in un senso, autorizza le domande che si faranno in un altro senso da altri. Insomma, volere o no, una certa discussione ci sarà! E se ha da essere la discussione, nemmeno il *segreto de' cospiratori*, ad uso de' gesuiti, frammassoni e simili settarii, non sarà mantenuto. Già si lagnano, che non tutti i padri serbano il segreto; ma come pretendere, che più di 700 persone stieno zitte tanto da non lasciar scappare una sola parola? Ciò può accadere dei prelati orientali che non capiscono niente e non sanno parlare le lingue occidentali; ma non già degli altri. E prima e dopo essi ne parleranno tra loro; ed è impossibile che il loro seguito ed i loro vicini non ascoltino qualcosa. Poi gli stessi fogli clericali ne blatterano. Alcuni de' padri troveranno necessario di difendere in qualche luogo le loro opinioni. Qualche indiscrezione suole sempre accadere; e se anche le rivelazioni sono inesatte, bastano a produrre delle discussioni esterne, cui gli stessi padri dovranno poscia rettificare. Ciò prova che il *segreto* non è possibile, e che la Curia Romana ha torto marcio di temere tanto la luce. Non è più il tempo dei Misteri Eleusini; e soltanto la gente disposta a mal fare cerca di nascondersi. I gesuiti imponendo il segreto ai padri, fecero male, e rivelarono così le loro prave intenzioni.

Dicono che non vogliono la pubblicità, perchè temono di produrre scandalo colla diversità delle opinioni; ma lo scandalo non proviene piuttosto dalla opinione che le diversità ci sieno e che le più ragionevoli possono essere scartate? Lo scandalo avverrà piuttosto allorquando una maggioranza del Concilio deliberi segretamente enormità come sarebbero l'infallibilità del papa, l'esistenza del potere temporale, il sillabo, ecc.

Se tutte queste cose si faranno senza rendere ragione del perchè, non cesserà che non ci sieno moltissimi, i quali diranno fuori il perchè ripudiano simili assurdità. Adunque il *segreto* nè impedisce la discussione che si fa fuori del Concilio, nè lo scandalo degli intrighi della Corte Romana e del Comitato gesuitico per introdurre l'assolutismo nella Chiesa, e per fare la guerra alla società civile.

Congregazioni di carità. La deputazione provinciale di Napoli ha, non ha guari, emessa la seguente decisione:

« Viola la legge la Congregazione di carità che, dovendo procedere alla nomina di un suo impiegato, trascura di prendere in considerazione le offerte che le vengono fatte e che meglio provvederebbero all'interesse della beneficenza. La deputazione provinciale non può però annullare le deliberazioni della Congregazione di carità quando pur contrarie alla legge. Essa deve invece invitare la Congregazione a conformarsi alla legge, e in caso di rifiuto provvedere a termini dell'articolo 21 della legge sulle Opere Pie. »

La Giunta centrale per gli esami di licenza liceale quest'anno avrà un ordinamento diverso di quello dell'anno scorso, secondo è stabilito in un decreto del Bargoni che sanziona un voto del Consiglio superiore della istruzione. La Giunta, adunque, pel nuovo anno dovrà:

Rivedere i lavori dei giovani esaminati abbiano o no conseguita l'approvazione delle Commissioni locali;

Nominare coteste Commissioni;

Formulare i programmi degli esami;

E graduare quegli studenti che si sono distinti negli esami, assegnando loro i premi che avranno meritato.

Vedremo se, così riordinata, questa Giunta funzionerà meglio degli anni passati.

Essa è risultata composta dei consiglieri Giorgini, Tenca, Prati, Brioschi, Betti, Bonghi, Bertoldi, Coppino e Felici.

Mezzo di estinguere gli incendi dei camini. È noto il modo di estinguere prontamente il fuoco appreso nei camini, che con-

sisto nel gettar sulla brage del focolare qualche manata di zolfo in polvere, e in mancanza dello zolfo una di letame.

Un mezzo forse più spedito e più economico fu sperimentato con pieno successo; ed è di gettar sul fuocò un mazzo, una decina di cipolle crude; non appena la buccia di queste si è accesa, che l'incendio si spegne come per incanto.

Noi vi diamo la ricetta; i chimici ve ne daranno la ragione.

Il bassofondo del Serapeum nel canale di Suez, che non aveva all'apertura se non 17 piedi di profondità, ne ha ora 19, cosicchè alla fine di febbraio avrà la profondità normale di 24 piedi.

Il Cabotaggio del Mar Rosso e del Golfo Persico potrebbe offrire grandi vantaggi ai piccoli bastimenti italiani che vi si dedicassero. Non vi saranno delle barche del nostro Adriatico che lo tentino?

L'Eucalyptus globulus acclimato da un nostro amico, Giacomo Sacchero, nel suo giardino botanico di Catania, lo si vuole introdurre ora nei dintorni di Pola. Forse potrebbe giovare l'introdurlo nelle nostre basse ed umide terre submarine, le quali sogliono avere estati calde. Fatti nascere a parte e trapiantati questi alberi resistono dopo anche alle basse temperature. Essi giovano a sanificare le regioni umide, crescono assai presto e col loro profumo aromatico sono un preservativo dalle febbri periodiche. Raccomandiamo la cosa al nostro Stabilimento agro-orticolo, e più ancora al conte Girolamo Caratti che potrebbe acclimare questa pianta nel suo Paradiso in luogo proprio a farne le prime prove, ed ai Comizii agrari di Palma, Latisana, San Vito e Portogruaro, nel cui territorio c'è luogo a piantare molti milioni di alberi con profitto. Le legna sono care, ed una pianta di più è utile averla.

Aquileja, questa povera erede di molteplici distruzioni, sta per perdere anche le poche rovine che le avvanzarono. Il Municipio di Trieste tratta per accogliere nel Museo Revoltella le collezioni di antichità, che dopo tanta dispersione ancora rimangono a quella antica capitale della regione veneta. Che almeno Trieste, erede moderna del commercio di Aquileja, conservi quelle reliquie, sulle quali il Friuli e l'Italia, a cagione de' confini non poterono vantare un diritto di precedenza.

Il Carnovale ed il Concilio non potevano andare di pari passo, secondo alcuni a Roma, non volendosi offrire ai padri lo spettacolo dei baccanali romani, mantenuto dai pontefici cristiani che succedettero ai pontefici pagani. Però, considerato che i padri non arrecarono ai Romani tutto quel guadagno cui essi si aspettavano, nè un vero spettacolo, meno certi giorni solenni, nei quali comparivano tutti i mitrati in veste bianca a San Pietro, si ha deciso che il Carnovale ci sia anche quest'anno, affinchè i padri possano imparare come la Curia romana diverte i fedeli a patto che rinunzino ad occuparsi dei loro affari, e che paghino. Bisogna poi divertire anche quei poveri zuavi, che sostengono la religione colle loro baionette. Essi si divertirebbero volentieri colle Romane; ma talora queste, od i loro mariti, hanno saputo adoperare lo stiletto contro costoro che avevano l'indulgenza di peccare per il bene della Chiesa.

I Consolati verranno in Austria sottoposti ad una riforma generale, per farli meglio servire agli scopi utili al Commercio nazionale. Avviso al Governo italiano di fare altrettanto.

Per la crittogama delle viti sperimentarono efficaci le suffumigazioni con acido solforoso, abbruciando lo zolfo sulle braci sotto alle viti. Dicesi che non soltanto sono distrutti così i germi della crittogama, ma anche fugati gl'insetti nocivi alla vite. Oltre a ciò il vino non avrebbe alcun sapore di zolfo. Additiamo l'esperimento ai nostri coltivatori, i quali dovrebbero usare i due metodi, per vedere quale produce il migliore effetto e quale costa meno. Taluno suggerisce di far prova anche col gelso, la cui foglia ad un certo tempo pure si ammala di ruggine.

I Rumeni crescono. Secondo l'ultimo censo nei Principati Uniti ne erano 4,424,90, in essi. Poi vi sono quelli dell'Austria (Transilvania, Banato, Bucovina) che sommano a circa tre milioni e mezzo, quelli della Bessarabia sul territorio russo, quelli dell'Impero ottomano (Tessaglia, Macedonia, Epiro) che diconsi sommare ad 1,800,000. Essi sommano adunque circa dieci milioni di *latini orientali*. Si fondano scuole anche per questi ultimi. La lingua rumena, coltivata dagli scrittori che crescono coll'accrescersi della civiltà, si va purgando delle parole slave, greche e turche che vi si introdussero in tempi di servitù e si scrive sempre più nelle forme delle antiche origini latine. Anche questa nazionalità ha trovato il suo nucleo nella Rumenia. Si nota che dopo l'emancipazione vanno crescendo i forastieri nei Principati, perchè tanto l'agricoltura, come le imprese di strade ferrate che vi si costruiscono vi chiamano gente. Cresce poi l'attività e la prosperità dovunque. Ciò di cui abbisognano i Rumeni è di essere lasciati in pace dai vicini, dalla Russia, dall'Austria e dalla Turchia. Un uomo di Stato rumeno, col quale abbiamo avuto il piacere di fare tempo addietro una lunga conversazione, notava a ragione, che l'Italia, la quale non è sospettata di possibili usurpazioni in quei paesi, dovrebbe e colà ed in tutto l'Oriente avere una politica più attiva dell'attuale. Sta all'Italia l'aiutare a formarsi in nazionalità permanente questi Latini dell'Oriente, che formino argine all'universalità slava colla loro civiltà, come dovrebbe aiutare le espansioni italiche nell'Europa orientale. Ma dovrebbero noi gl'Italiani intraprendenti comprendere come individui, che c'è qualcosa da fare per essi in quei paesi come professionisti, come artisti e maestri, come commerciali ed industriali ecc. La lingua rumena non è difficile ad apprendersi; e vi fu qualche italiano che la scrisse. Bisognerebbe che qualcheduno facesse una piccola grammatica con un dizionario, dal quale apparirebbe che parecchi dialetti italiani, oltre al latino ed all'italiano trovano le loro corrispondenze nella lingua rumena. Ciò è naturale, essendo i coloni portati da Trajano nei confini militari della Dacia presi *ex toto orbe romano*. Il Friuli, dove pure le colonie militari romane abbondarono, trova alcuni di tali riscontri che mancano in altri dialetti. L'alto personaggio, di cui è accennato sopra, intendeva i canti popolari friulani. Noi vedremmo volontieri l'attività friulana estendersi fino colà.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 la Compagnia Piemontese rappresenterà il dramma storico in 3 epoche e 5 atti di Attilio Catestani, intitolato: *Barbara Ubrik monaca di Cracovia* ossia *la sepolta viva dopo 21 anni*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 31 dicembre, a tenore del quale, infino a tanto che non sia ordinato il servizio di ragioneria generale dello Stato, questo servizio, per la Direzione generale delle Poste, sarà eseguito da una divisione che prenderà il titolo di *contabilità*, e sarà composta di 1 capo di divisione a L. 5000; n.° 2 segretari di prima, 2 di seconda e 4 di terza classe a L. 4000, L. 3500 e L. 3000; n.° 4 vicesegretari di prima e 6 di seconda classe a L. 2500 e L. 2200; n.° 6 uffiziali di prima e 6 di seconda classe a L. 1800 e L. 1500.

Gl'impiegati appartenenti alla divisione di contabilità saranno incorporati nel ruolo dell'Amministrazione delle poste giusta la rispettiva anzianità, e potranno passare ai gradi corrispondenti.

2. Un R. decreto del 25 gennaio corrente con il quale, i comuni di Marzano Appia, Tora e Piccili costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Teano con sede nel capoluogo del comune di Marzano Appia.

3. Una disposizione concernente un ufficiale di porto di 3.a classe.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 gennajo.

(K) Le nuove Intendenze istituite col primo dell'anno sembra che lascino qualcosa a desiderare nei primi passi che muovono. Anzitutto, ve ne sono talune in cui tutto il personale occorrente non è ancora arrivato, e ciò per le distanze a cui furono balestrati alcuni impiegati pei quali la possibilità del risparmio anche di poche lire non è altro che una utopia. Poi ve ne sono delle altre in cui il personale, pegli uffici dai quali fu tolto, non è in grado di disimpegnare lodevolmente tutte le varie incombenze affidate alla nuova istituzione. Infine lo sciopero delle Direzioni compartimentali in questi ultimi mesi, ha avuto per conseguenza che i lavori si sono accumulati e che presso molte intendenze il personale non basta a sbrigarli. Gli intendenti scrivono al ministero per ottenere qualche impiegato straordinario; ma il ministero che nelle spese d'impianto delle intendenze ha consumato più danari di quello che s'era previsto, non sa come uscire d'impiccio, e la massima parte delle volte risponde negando qualunque rinforzo di personale. Son questi, inconvenienti di cui non si potrebbe disconoscere la gravità e ai quali è a sperarsi che si vorrà porre presto riparo.

Oggi si parla d'un prestito che il ministro delle finanze intenderebbe di contrarre con Rothschild e se ne fissa la cifra a 200 milioni. Non ho potuto finora verificare l'esattezza di questa notizia; ma credo che per lo meno essa sia molto probabile. Il prestito peraltro sarebbe contratto soltanto qualche tempo dopo riunito il Parlamento. Intanto il Sella attende alle varie riforme a cui ha posto mano, e spera di poter trarre molto profitto dal rimaneggiamento delle imposte attuali. Mi consta poi anche ch'egli ha scritto testè alle direzioni demaniali, sollecitandole a completare l'accertamento delle proprietà dello Stato in beni fondi ed in crediti, nonchè dei beni ecclesiastici. È certo che il prestito si collegherebbe ad una operazione su queste proprietà liquidabili.

Pare che col nuovo progetto di legge che sarà presentato al Parlamento e che dichiarerà soggetti a conversione anche i beni delle fabbricerie, lo Stato avrà a sua disposizione un capitale di poco inferiore ai 200 milioni. Questa legge difatti avrà per effetto di togliere gli scrupoli dei compratori che finora si astennero dal prender parte alle aste dei beni caduti in contesto.

Il generale Bixio nel ritirarsi dall'esercito ha dichiarato di esser disposto a rientrarvi appena si avrà bisogno di lui. Ecco un partito degno del bravo soldato. Oggi poi si parlava che volesse ritirarsi anche il Cialdini; ma la voce è per lo meno inesatta. Volendo sopprimere i comandi generali, bisognerebbe trovare pel Cialdini un posto ch'egli possa accettare. C'è quindi questione di affidargli un posto diplomatico all'estero; ma le maggiori difficoltà, per adesso, stanno nell'accordarsi sul luogo.

Pare ormai positivo che la Corte di Cassazione abbia aderito alla comunicazione del processo Lobbia alla Camera dei deputati, chiesto da quest'ultima in una seduta di Comitato. Resta a vedere quale uso vorrà fare la Camera di questa facoltà che le venne fatta dalla nostra suprema magistratura.

Non aveva alcun fondamento la voce che il generale Garibaldi fosse passato per Parigi diretto alla volta di Londra. Il generale è sempre a Caprera. Del pari ritengo una invenzione la voce che Mazzini sia stato di questi giorni segretamente a Firenze.

La riunione che doveva aver luogo a Firenze di parecchi deputati della Sinistra fu rimandata in seguito alla nuova proroga presa all'apertura del Parlamento. Si dice che, appena questo riaperto, avrà luogo una interpellanza sulla questione romana, onde provocare dal ministero una spiegazione in proposito delle parole pronunciate recentemente dal ministro francese degli esteri.

Mercè l'opera del generale Fabrizi, l'Oliva è ritornato alla direzione della *Riforma*, da cui si era allontanato per dissensi col Crispi.

Qui, ad onta che il clima non sia tale da riscaldare i cervelli, abbiamo avuto di seguito alcuni suicidi. Gran bazza per le donnicciuole che frequentano i banchi del lotto!

— Leggesi nell'*Italie:*

La sottocommissione Parlamentare cui è devoluto l'esame dei bilanci dell'interno e degli affari esterni, era convocata per oggi, al Palazzo Vecchio, per costituirsi e incominciare i suoi lavori; ma i suoi membri non essendosi trovati in numero, la Sottocommissione non ha potuto costituirsi, vale a dire, nominare il suo presidente ed il suo relatore.

Il signor ammiraglio Acton, il quale si è recato a Venezia appena insediato nel suo dipartimento, è di ritorno a Firenze. Ei dovette ricevere oggi parecchi impiegati del suo Ministero e perciò non potè dar udienza alla Commissione veneta, la quale verrà ricevuta domani mattina.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino* che, al riaprirsi delle Camere, un deputato della destra muoverebbe un'interpellanza al Governo sulla questione romana.

L'interpellante chiederebbe che si rispondesse in qualche modo alle parole del Daru, che si riguardano come una sorta di conferma del *jamais* di Rouher, e si mettesse in mora la Francia di determinare il momento e il modo di rientrare nei termini della convenzione di settembre.

Notiamo che la *Gazzetta* dà con riserva questa notizia.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 gennaio

Parigi, 21. Rochefort scrisse un articolo in cui dice che non comparirà sabato dinanzi al Tribunale perchè non riconosce magistrati che non sono eletti dal suffragio universale e perchè non havvi pubblicità di discussioni.

Un dispaccio di Creuzot dice che ieri due feriti e sei morti furono ritirati da una miniera abbandonata. Eranvisi recati a cercare carbone e furono sorpresi da una frana. Gli operai in isciopero tentarono di sollevare i minatori, ma non riuscirono. Truppe sono dirette da Lione su Creuzot.

Madrid, 20. La composizione degli uffici elettorali finora eletti fa presumere che i candidati monarchici trionferanno dappertutto, eccettuati Badajoz, Huesco e Valenza. È probabile l'elezione di Montpensier ad Oviedo.

Firenze, 21. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto, datato Torino 20 corrente, col quale l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata fino al sette del prossimo mese di marzo.

Creuzot, 21. Iersera e stanotte la calma è stata completa. Molti operai offersero spontaneamente di riprendere l'agitazione e di far riprendere i lavori. È arrivato un reggimento di fanteria che impedirà un probabile conflitto tra gli operai in sciopero e quelli che vogliono lavorare. Sembra certo che i lavori si riprenderanno domattina dappertutto.

Parigi, 21. Hertzen è morto stamane.

Raspail continua a migliorare.

Nel processo contro Rochefort, Vermorel, Pyat e Clement furono condannati a sei mesi di carcere e Malcopine a 4 mesi.

Corpo Legislativo. Il ministro dell'interno dice che la proposta di far eseguire le sentenze capitali a porte chiuse sarà esaminata seriamente e presto si prenderà una decisione.

Choiseul presenterà una proposta accordante ai Comuni il diritto di eleggere i Sindaci.

Berlino, 21. Un decreto reale convoca il Consiglio federale della Confederazione del nord pel 27 gennaio.

Vienna, 21. La Commissione del Reichsrath adottò il contingente della leva del 1870. Un membro della Commissione si riservò di proporre al Reichsrath che l'esercito sia ridotto a 600 mila uomini, lo che darebbe un risparmio annuo di 20 milioni di fiorini.

Notizie di Borsa

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0[0	73.40	73.50
» italiana 5 0[0	54.95	55.42
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	507.—	507.—
Obbligazioni » »	247.50	247.—
Ferrovie Romane	47.—	45.50
Obbligazioni »	122.—	122.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	158.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	167.—
Cambio sull'Italia	3.1[2	3.1[2
Credito mobiliare francese	207.—	206.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	430.—	440.—
Azioni »	642.—	647.—
VIENNA	20	21
Cambio su Londra	123.25	123.30
LONDRA	20	21
Consolidati inglesi	92.1[2	92.1[2

FIRENZE, 21 gennajo.

Rend. lett. 56.95; denaro 56.90; —; Oro lett. 20.64; den. —.— Londra, lett. (3 mesi) 25.86; den. 25.83; Francia lett. (a vista) 103.55; den. 103.40; Tabacchi 450.—; 549.— —.—; Prestito naz. 81.05 a 81.—; Azioni Tabacchi 659.— a 658.— Banca Nazion. del R. d'Italia 2150 a —.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 gennajo.

Frumento	it. l. 12.25	ad it. l. 13.25
Granoturco	» 5.75	» 6.50
Segala	» 7.60	» 7.75
Avena al stajo in Città	l. 8.60	l. 8.80
Spelta	» —.—	» 16.15
Orzo pilato	» —.—	» 17.30
» da pilare	» —.—	» 9.30
Saraceno	» —.—	» 5.—
Sorgorosso	» —.—	» 3.75
Miglio	» —.—	» 9.—
Lupini	» —.—	» 5.75
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —.—	» 14.90
Fagiuoli comuni	» 9.40	» 10.80
» carnielli e schiavi	» 14.—	» 15.25
Fava	» 12.75	» 13.25
Castagne in città lo stajo	» 11.—	» 11.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 7130-69 3

Circolare d' arresto

Con Decreto 10 gennaio corrente n. 7130 fu aperta la speciale inquisizione con formale arresto in confronto di Nottola Giov. Francesco di Domenico già Ricevitore di Dogana in Palmanuova e ultimamente Veditore Doganale in Venezia.

Il Nottola si rese latitante e perciò s' invitano le Autorità di pubblica Sicurezza e il Corpo dei RR. Carabinieri a procurarne la cattura e consegna a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 12 gennaio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 44 3

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica all'assente d' ignota dimora Del Ross Giuseppe fu Giovanni di Pontebba, per se e quale tutore del pur assente minore di lui fratello Ricardo che la Ditta I. B. Bensa e successorj di Trieste ha presentato a questa Pretura in confronto di Folladore Simeone q.m Antonio di Resia e creditori iscritti, fra i quali esso assente ed il di lui fratello minore suddetto, nelle rappresentanze del defunto comun padre Giovanni Del Ross, istanza in data 13 dicembre 1869 sotto il n. 4727 per vendita all' asta d' immobili ad esso Folladore appartenenti, e che per discutere sulle condizioni d' asta venne fissata la comparsa al giorno 4 febbraio 1870 a ore 9 ant. nominato in curatore di esso assente questo avv. D.r Scala.

Viene quindi eccitato il suddetto Del Ross Giuseppe a comparire personalmente nel detto giorno o a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nel Capo Comune di Pontebba, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 5 gennaio 1870.

Il R. Pretore
MARIN

N. 11446 3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Ferdinando Rigutti di Pordenone che sopra petizione 20 corr. n. 11446 di Pietro Minuitti di Pordenone, venne in suo confronto emesso precetto cambiario di pagamento entro giorni tre di it. L. 182 ed accessorj in base a cambiale 4° ottobre 1869.

In curatore di esso assente venne nominato questo avv. D.r Giuseppe Forni a cui in tempo utile dovrà far pervenire le credute eccezioni, od altrimenti nominerà e farà conoscere altro procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affigga come di metodo, ed inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 dicembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 9755 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta Soravito amministratore del Concorso sulla massa dell' oberato Luigi Zantoni, per la vendita degl' immobili della massa appiedi descritti si terrà nei giorni 3, 10 e 22 marzo 1870 dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento d' asta alla Camera I. in quest' ufficio, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento uniti o singoli come descritti nell' inventario, per corpo, non si venderà a prezzo inferiore alla stima, nel terzo esperimento a qualunque prezzo.

2. Le offerte verranno cautate con il deposito del decimo del valore di stima, eccettuati i creditori ipotecarii.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato entro 14 giorni, ed i creditori ipotecarj pagheranno entro i 14 giorni successivi al giudizio d' ordine, la parte eccedente il credito a proprio favore graduato.

4. L' inadempimento alla terza condizione porterà un nuovo, o nuovi esperimenti di subasta a spese rischio e pericolo dei primitivi deliberatarii, restando per tutto ciò vincolato il proprio credito fino all' importare dei danni e spese.

5. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità per parte della massa concorsuale.

6. Le spese d' amministrazione verranno pagate anche prima del giudizio d' ordine, somma ripetendo anche dai deliberatarii creditori ipotecarii entro 14 giorni.

7. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Immobili situati in Avaglio.

1. In fabbriche ed adjacenze.

La cucina terrena del valore di	L. 244.72
Suo caratto di sottoportico	» 47.90
Suo quoto di scale che mettono al I. piano	» 7.32
Porzione della sala nel I. piano	» 37.98
Stanza dormitoria sopra la cucina per	» 104.35
Quoto di soffitta	» 27.25
La stanza sovraposta alla cantina di ragione del condividente Giovanni	» 100.—
Quoto di coperto relativo	» 131.34

I suddetti fabbricati furono desunti dalla divisione 15 aprile 1857 meno le retifiche sul valore.

Ora si passa alla discrizione e stima dei miglioramenti praticati dopo la divisione.

Stalla sotto il focolajo e camerino per	» 70.07
Focolajo con camerino sovraposto a detta stalla al sud-ove.t della cucina per	» 135.50
Stalla al sud della suddescritta fabbrica con legnaja sovraposta, latrina, muri di cinta compresa l'area della corte per	» 194.06
Sommano it. L.	1100.49

I suddetti fabbricati occupano in map. di Avaglio ai n. 336 sub. I 336 sub. 5 e 2758 e coscritta all' anagrafico n. 175.

In terreni

2. Coltivo da vanga detto Ca Zentoni al n. 2757 di pert. 0.05 rend. l. 0.16 confina a levante strada, mezzodì Giovanni Verona, ponente Zentoni Giantonio, tramontana il fabbricato suddetto » 18.35

3. Coltivo da vanga e prato detto del Clut in map. alli n. 1996 *b*, 1996 *c*, 1997 confina il corpo intero a levante Palma Pietro, mezzodì e ponente Verona Giovanni, tramontana Zantoni Giovanni per complessive pert. 1.16 rend. l. 0.85 » 105.—

4. Pascolo cespugliato detto Falchia ai n. 2712 *c*, 2712 *e*, di complessive pert. 3.52 rend. l. 0.52 confina l' intero corpo a levante Lucia Spilotti, mezzodì Comune, ponente Giovanni Zentoni de Marca e tramontana vetta del monte del complessivo valore di » 22.—

Totale dei fondi it. L. 145.35

Complessivamente i stabili it. L. 1245.84

Si pubblichi all' albo pretoreo in Avaglio e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 novembre 1869,

Il R. Pretore
Rossi

N. 10551 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Simone Mussinano coll' avv. Grassi contro Teresa della Pietra Barbacetto di Zovello debitrice e dei creditori inscritti, sarà tenuto alla Camera I. di questo ufficio nel giorno 9 marzo 1870 dalle ore 9 alle 12 merid. un quarto esperimento per la vendita all' asta delle realità ed alle condizioni descritte nell' Editto 5 marzo 1869 n. 2156 inserito in questo giornale alli progressivi n. 76, 78 e 79 del corrente anno, colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Il presente si pubblichi all' albo ed in Zovello e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 9 dicembre 1869.

Il R. Pretore
Rossi

N. 16751 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 14 giugno 1869 n. 6544 prodotta da Agnese Sdrocchio-Fantaguzzi, contro Orsola del Conte maritata Cainero esecutata nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza apparenti ed in relazione ai protocolli 6 settembre e 6 dicembre 1869 ha fissato li giorni 26 febbraio, 12 e 26 marzo 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni offerente ad eccezione della esecutante dovrà depositare a cauzione dell'offerta un decimo del totale valore di stima.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà la delibera al di sotto del totale prezzo di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo purchè basti a coprire le inscrizioni ipotecarie.

3. Il maggior offerente entro giorni otto dovrà praticare il deposito giudiziale del prezzo, meno l' importo del deposito cauzionale, sotto comminatoria altrimenti di altra asta a tutte di lui spese e infusione di danni, ritenuta l' esenzione di un tale deposito nella esecutante nel caso si rendesse deliberatario.

4. Il deliberatario adempiuto i suoi obblighi potrà chiedere l' immissione in possesso delle realità acquistate col carico che assumerà di pagare le pubbliche imposte dal giorno della delibera in poi, ritenuto a suo debito la tassa di trasferimento ed ogni spesa successiva alla delibera.

5. La esecutante non assume verso il deliberatario veruna responsabilità nè reale nè personale.

Descrizione degl' immobili da vendersi situati in Cividale.

1. Molino da grano ad acqua e pista d' orzo coi suoi meccanismi interni e l esterni, canale, rosta, è tutto posto in questa città località detta Bruscandola, marcato in map. censuaria di Cividale al n. 1061 di pert. 0.03 rend. l. 130 stimato it. l. 6405.—

2. Casa d' affitto presso il detto molino marcata coll' anagrafico n. 286 rosso e 257 nero delineata in map. di Cividale al n. 939 di pert. 0.23 rend. l. 29.12 con aderente piazzale piantato di gelsi in map. al n. 5278 di pert. 4.94 rend. l. 0.44 stimato il tutto » 1978.—

Valore complessivo it. l. 8383.—

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 dicembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna